

# CUORRE

Il 15 giugno di un anno fa moriva Andrea Pazienza. Questo numero è dedicato a lui

NDR

-AL MOMENTO DI DISEGNARE QUESTA VIGNETTA NON SI CONOSCONO ANCORA I RISULTATI ELETTORALI-



Diretto da Michele Serra

Anno 1 - Numero 22 - 19 Giugno 1989  
Prima proiezione Dora

LE ELEZIONI DEL 1946 PER LA COSTITUENTE	EUROPEE 1989	
LISTE	VOTI	%
Democrazia Cristiana	8 082.486	35,2
Partito Socialista Italiano	4.765.665	20,7
Partito Comunista Italiano	4 358.243	19,0
Unione Democratica Nazionale	1 560 037	6,8
Fronte dell'Uomo Qualunque	1 210.021	5,3
Partito Repubblicano Italiano	1 003 086	4,4
Blocco Nazionale della Libertà	636.330	2,8
Partito d'Azione	334.877	1,5
Altre	220 196	0,9

## CARO ACHILLE TI SCRIVO / 4

Michele Serra

Achille, e fatta nella lunga notte (terribile lo scroscio di acque rotte) l'urne dei forti han partorito al mondo la voce del responso popolare. La mia felicità non ti nascondo di fronte al dignitoso risalire del voto comunista resistiamo appesi come pomi a un vecchio ramo e ci conforta sentirci duri e inermi di polpa sana e resistenti ai vermi. Ci assicuravano che a furia di scrolloni (un colpo Craxi, un colpo Formiconi) quel ramo un giorno resterà deserto più inerte di un giornale senza inserto. Non so che cosa sia questa fiera di dirmi comunista proprio adesso. Che sia la masochistica gaezza di chi si sente buono e invece è fesso? Che sia la vantosa presunzione di chi è convinto di aver sempre ragione? O non sarà quella lungimiranza di don Chisciotte che insieme a Sancho Panza si cimentò contro i mulini a vento perché di perdere, in fondo era contento? Ipotesi migliore: ciò che spinge a stringersi a quel rosso che non stinge è la certezza che vedremo un giorno le fabbriche, la terra e tutto intorno i frutti del lavoro e del sapere (ivi compreso il formaggio con le pere) sottratti alle ganne di Romiti (che tangerò!) e ridistribuiti a un popolo di liberi e di uguali esclusi la Laurito e Brandirali. Comunque, Achille, so che noi sappiamo ciò che non siamo, ciò che non vogliamo non siamo quel gaglioffo di Sodano il viceduce che ha usato il tigidue per fare propaganda un mezzo Ciano con l'eleganza di un intero buco. Non siamo il papa, non siamo Celentano non siamo Agnelli e non siamo Forattini. Quando tendiamo la pargolella mano non è per salutare Ugo Intini. Concludo, Achille con una promessa. Verro a trovarti quest'estate stessa e giocheremo con la paletta e il secchio laggiù a Capalbio, sulla bella spiaggia a patto che tu venga anche a Montecatini dove la gente comunista assaggia il gnocco fritto (digestione lenta) ma Chiaromonte se ne mangio trenta. Ricambieremo venendo giù in Maremma. Piesse mi saluti Ignio Aremma?

# TRIONFO

## BALZO IN AVANTI DEL PCI RISPETTO AL '46

Riequilibrio a sinistra: per la prima volta i comunisti sorpassano i socialisti, scesi sotto il 20 per cento. Inspiegabile scomparsa del Partito d'Azione e del Fronte dell'Uomo Qualunque. Craxi arrestato con Carmen Lasorella sulla nuova autostrada per Dongo (costruita da Nicolazzi). I partigiani irrompono al dancing Kiwi di Piumazzo e giustiziano De Michelis.



## CHE COS'E' IL COMUNISMO

**Lidia Menapace**

Se di nuovo qualcuno osa «dare l'assalto al cielo» in un maggio come questo e comunismo. Dunque la paura come il vecchio fantasma che si aggirava per l'Europa. Se di nuovo qualcuno grida che «ribellarsi è giusto» quando l'ordine di archeismi porta con sé il disordine delle coscienze questo è comunismo. Ma suona male alle nostre orecchie la di illate.

Se di nuovo i listi esprimono gioia e paura sgomento speranza non c'è in un indistinto gngiore di noia. La treccia nera delle ragazze la chio ma folta e liscia dei ragazzi danza ricadendo compatta nella corsa di conquista nella fuga indignata questo oggi è comunismo. Per contro i volti dei soldati nascosti come da vergogna sotto il bordo di ferro degli elmetti non si vedono restano un formi e inespresisti pezzi di macchine di distruzione.

Se i corpi nella loro inermia parla no al mondo mentre ne trascinano con soldate affanno alti violati su frateri carrettini di giunco mentre saltano nella danza o quando con l'eleganza tenerana d'un torero ma senza spada ammansiscono per un attimo un carismatico più temibile ma più cieco d'una fera questo è comunismo. Come appaiono rigidi e inerti i potenti nei gesti del rito il braccio alzato a minacciare il volto

atteggiato alla prepotenza la luce stridula. Non so se il mito di Orfeo abbia un omologo nel leggendario cinese però una voce civile dolce sua dente sdegnata e razionale arriva fino a noi di là. Forse non riesce a tra passare il frastuono delle nostre giornate.

E necessario avere un po' di silenzio perché le nostre parole ricomincino a parlare non soltanto a fare rumore. Quanto a me il maggio cinese mi ha ridato il coraggio di dire che si può si deve essere comunisti comuniste oggi e che esserlo è una grande invenzione una straordinaria novità di nuovo una cultura. Erano necessarie tante giovani vite troncate parole dette con dolce fermezza a gesti di elegante fluidità triste sera dello di speranza perché qualcuno tra noi si svegliasse? Mi sembra sempre che la storia sprechi in modo intollerabilmente più atroce di qualsiasi dilapidatore di risorse. Questo non mi la scia in pace.

Mi consola un po' la fedeltà profonda insieme appassionata e critica (lontana da pentimenti e dissociazioni) con lo sguardo puntato ai (o i) di alcune donne che non abbiamo avuto paura di dire quel che ci sembrava giusto di fronte ai timoni calcolati o alle pregiudiziali condanne di tanti maitres a penser (di quelli che si danno volentieri i diplomi da soli o tra loro) sono lieta di essere buona ultima in compagnia di Edoarda Masi, Enrica Collotti Pisichel, Rossana Rossanda.

# TORNA IL RE!

Finalmente risolta, con decisione unanime, la crisi istituzionale: la prima repubblica fa talmente schifo che non vale la pena farne una seconda - La monarchia sarà restaurata non appena Sua Maestà Vittorio Emanuele IV, detto affettuosamente «il re pirla», riuscirà a mettere in moto l'automobile per rimpatriare - Sospeso il voto alle donne - Maria José, José Altafini e José Carioca già rientrati in Italia - Riportata la capitale a Torino

- Presidente del Consiglio**: Principe Fefe di Donnalugata
- Bilancio**: Principe Fofò di Salaparuta
- Finanze**: Principe Fufu di Capecciatro
- Tesoro**: Principe Fifi di Roccacacata
- Esteri**: Giulio Andreotti
- Traporti**: Marina Lante della Rover
- Interni**: Gava Beccaris
- Alimentazione**: Conte Dudu Dufour
- Ambiente**: Lupo Rattazzi e Otana Vien Dal Mare
- Problemi femminili**: Bona Frescobaldi
- Problemi maschili**: Bono Parrino
- Lavori pubblici**: Conte Luigi Rossi di Montelera
- Ricerca scientifica**: Conte Uguccione Martini Dry
- Affari sociali**: Conte Gioele Carpano
- Marina mercantile**: Barone Eulalio Gancia
- Partecipazioni statali**: Marchese Omobono Punt e Mes
- Aree urbane**: Principe Giobbe Fernet di Fernet



IL NUOVO REGIO GOVERNO



Vittorio Emanuele IV in un riuscito travestimento: impressionante la rassomiglianza col bisnonno